

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuati i domeniche e le Feste natali civili, l'Associazione per tutta Italia in all'anno lire 16 per un sonante 8 per un trimestre; per gli Statoesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, portato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 16 MAGGIO

La stampa si occupa della votazione con cui la Svizzera ha respinto la riforma del suo Statuto; una parte la loda, un'altra la biasima. Quella rejezione va per altro da attendersi. Un grande personaggio politico, dice il signor Dubs nella *Nova Gazzetta di Zurigo*, ha detto che gli Stati devono essere conservati coi mezzi coi quali sono stati fondati. Ma che cosa ha fondato la Svizzera? Fu forse il pensiero dell'unità? Al contrario essa si è staccata all'unitario impero germanico, perché più apprezzava la libertà che non l'unità. Una moderata unità può essere a noi necessaria; ma almeno abbiamo sempre presente con pari diritto il pensiero della libertà, imperocchè la libertà dei singoli è la madre della libertà di tutti, e la madre vuol essere rispettata. La Confederazione aveva la massima forza di vita quando i vincoli della legge erano ancora del tutto rilassati; essa ha persino combattuto le eroiche sue battaglie senza regolamenti federali soltanto, mercè la libertà, noi attraversammo i cativi tempi della discordia religiosa, e soltanto per essa noi possiamo continuare ad essere un solo popolo contro nazionalità e tra lingue. Non esageriamo pertanto il valore dell'unità nazionale, imperocchè è molto più da apprezzarsi che ciascuno anche in avvenire trovi bene in casa propria, nessuno nutra l'acrescimento dell'oppresso, e domini in ciascuno la coscienza, che gli articoli della Costituzione devono essere completati ed adempiuti coll'intera unione, e con fratellevole amar federali. Con questi sentimenti, divisi dalla maggioranza della popolazione svizzera, era quindi, come abbiamo detto, da attendersi che la revisione, informata a principi centralizzatori, dovesse essere respinta.

Si crede generalmente che il sig. Thiers persista nel volere che i membri del Consiglio di Stato vengano nominati dal governo anziché dall'Assemblea nazionale, come decise nella votazione, in seconda lettura, della legge sull'organizzazione di quel Consiglio. Anzi il corrispondente parigino del *Times* è d'opinione che, se alla terza lettura quella legge non venisse modificata nel senso desiderato dal governo, Thiers sarebbe deciso a ritirarsi e che, in tal caso, la sua dimissione verrebbe accettata dalla maggioranza, la quale ha ora in pronto un successore. Questo sarebbe il duca d'Audiffret-Pasquier, che, per il suo discorso sulle frodi commesse nelle somministrazioni militari, si elevò a tanta altezza nella stima dell'Assemblea e della stampa francese. Checcchè vi sia di vero in ciò, certo è che si fanno ora degli sforzi per trovare, sulla questione del Consiglio di Stato, un termine di transazione fra la pretesa del governo e quella dell'Assemblea.

Per quanto rileva la *Böhmera*, nelle conferenze dei Vescovi tenutesi a Vienna, non si sarebbe ottenuto un accordo per un procedere in comune nella questione delle Congregazioni, ma ogni Vescovo sarebbe rimasto in facoltà di disporre sulle condizioni con cui al basso clero potesse venir accordato di accettare sovvenzioni governative. In breve i Vescovi dovrebbero radunarsi in Pest per continuare le conferenze, e a tal scopo il Vescovo Heinald sarebbe rimasto a Vienna per concordarsi coll'Arcivescovo Rauscher. Intanto nell'Ungaria le elezioni danno motivo ad eccessi, che in Maros-Vasarhely (Transilvania) finirono in un sanguinoso conflitto fra i partigiani della destra e della sinistra; e i deunisti guidati da Verzenzey, una volta membro della sinistra, ebbero una sconfitta. La tranquillità si ristabilì soltanto coll'intervento del militare. Questa volta l'agitazione elettorale è più forte che mai nella Transilvania, giacchè la sinistra pone colà in moto ogni mezzo per ottenere la vittoria che deve cambiare totalmente la costituzione della nuova Dieta. In quanto poi alla Galizia, la *Presse* annuncia che l'elaborato sul compromesso colla medesima verrà presentato alla Dieta galiziana quale proposta governativa. Iersera il club dei fedeli alla costituzione dovrà discutere sulle proposte, da farsi quanto prima, relativamente alle leggi necessarie per l'abolizione del Concordato, annunciata nel discorso del trono.

La tensione in cui stanno i rapporti fra la Curia romana e la Germania, colpa la prima, comincia a portare i suoi frutti. L'organo del signor Bismarck, la *Corr. Prov.* parlando della condotta del vescovo d'Ermeland, dimostra che questo, anteponendo le leggi della Chiesa a quelle dello Stato, agì in contraddizione al giuramento episcopale prestato al suo Re. Il Governo vedesi adunque obbligato, conclude il giornale, a difendere energicamente i diritti della sovranità dello Stato. Qual differenza fra la condizione dell'Episcopato in Germania e in Italia. In Italia è liberissimo, e tuttavia impresa ogni giorno a chi ha tolto quei vincoli che avvingono altrove la Chiesa.

Ed. de Amicis nella sua ultima lettera alla Nazione, dico di credere che Sagasta sarà sacrificato e

che l'*Union Liberal*, con alla testa Serrano, potrà colorire i suoi disegni, ossia restringere la costituzione. Vi si presterà la Camera? chiede il citato scrittore, e risponde: « No; allora la *situazione de furza*, nella quale il general Serrano metterà alla prova l'alto valore che lo resse famoso. Il Re s'opporrà? Allora il general Serrano dovrà cedere; — dovrà; — ma il general Serrano s'è cavato da situazioni più difficili, e si everà anco da codesta. Egli giurò, è vero, fedeltà a Don Almedeo; ma non ha mai giurato inimicizia alla casa Borbone. E poi, in ogni caso, si può mutar parere. Egli ne diede molti esempi. Egli lavorò con Espartero contro la regina Cristina; poi, a Barcellona, rovesciò Espartero. Entrò nel mese di maggio nella coalizione del 1848, e l'abbandonò nel mese di novembre. Sostenne per alcuni tempo il ministero puritano e poi lo lasciò cadere. Forzò quasi il generale O'Donnell a firmare il proclama del Manzanare, col quale si istituiva la milizia nazionale, e più tardi aiutò il colpo di Stato che scioglieva la milizia per sempre. Con un gesto imperioso salvò la dinastia di Isabella il 22 di giugno sulla montagna del Principe Zio, e con un altro gesto rovesciò la dinastia di Isabella il 28 settembre al ponte di Alcolea. Chi può dire che la storia delle sue metamorfosi sia terminata? D'altra parte, s'egli lasciasse alla Spagna un nuovo grido, non sarebbe che l'eco d'una voce ch'egli mandò a Firenze due anni or sono, poco dopo che n'era partita la Commissione delle Cortes: voce che diceva la Spagna turbolenta, nemica al nuovo Re, risoluta quasi ad insorgere; e consigliava che si consigliasse il Re a non partire. Ciò non si seppe, ma fu. L'*Union Liberal*, nelle cui mani cadrà il potere, conchiude il chiaro scrittore che abbiamo citato, è forte; ma per governare colla forza, liberale, di nome; popolare, come Montpensier; dinastica, finché torna.

In quanto alla situazione esterna della penisola iberica, le ultime notizie ci dicono che Serrano partì da Vergara diretto a Bilbao, che una piccola banda carlista comparve nell'Estremadura, e ruppe il telegrafo, ma le truppe la inseguono attivamente, e che un'altra banda è comparsa anche a Toledo. Sempre più si conferma che l'insurrezione, come pericolo, è cessata, ma continua come molestia, e domanderà ancora del tempo prima che il Governo possa dire di aver liberato interamente il paese.

Dalle notizie odiene risulta esser probabile l'approvazione, per parte dell'America, dell'articolo supplementare proposto dall'Inghilterra, circa la questione dell'Alabama. Gli avversari di Grant cercheranno di combatterlo, ma è difficile che riescano, tanto più che adesso la Camera di Commercio di Nuova-York dà l'esempio di un'indirizzo in favore dell'articolo medesimo, esempio che sarà imitato certamente.

LA PARTE ORIENTALE DELLA PROVINCIA
— — —

Una supposizione ci piace di fare rispetto alla parte orientale della nostra Provincia. Sebbene i Consiglieri provinciali di quella parte sieno anch'essi, per mancanza di riflessione e di cognizioni pratiche, tra gli avversari della irrigazione del Ledra-Tagliamento, crediamo che questa irrigazione facendosi gioverà anche a Cividale ed alla montagna che gli sta sopra. Noi combiniamo nella nostra mente i risultati economici dei tre lavori della ferrovia pon-tebiana, della irrigazione, dell'agro tra Tagliamento e Torre e dei ponti su questo torrente e sul Malone.

Di certo, lasciando anche stare il commercio generale, vi sarà un movimento più vivo e continuo di cose e di persone tra la pianura e la montagna per effetto del primo lavoro. Conseguenza del secondo, che porrà Udine in mezzo ad un agro ricco invece del povero di adesso, sarà di accrescere i consumi di tutta questa popolazione e quindi il commercio di Udine. Certo non è piccolo vantaggio che esistano finalmente i ponti sui due torrenti, che sovente interrompevano le comunicazioni tra le due città vicine e colla parte orientale della Provincia. Ma vogliamo immaginare qualcosa altro. P. e. che una ferrovia economica ricongiunga Cividale con Udine, essendo collocata sull'ampia strada attuale, sicchè le due città si troverebbero a pochi minuti di distanza. Esse avrebbero mezzo di crescere assieme, poichè diventando Udine, come centro bancario e commerciale, per così dire la piazza e la borsa delle altre città che la circondano, anche questo dovrebbero svilupparsi. La parte di Cividale sarebbe questa. Essa si unirebbe ad Udine a far sì che possa essere estratta ed utilizzata anche tutta l'acqua del Torre sulle due rive, facendo una steccata stabile e bene costruita, invece di quella del male diretto consorzio di adesso. Così anche la riva sinistra del Torre avrebbe le sue irrigazioni.

Non basta: poichè l'acqua del Natisone può utilizzarsi anch'essa, a tacere di quella dei tanti altri

torrentelli intemedii, le cui acque ove si potrebbero mantenere lungo i colli in fossi orizzontali, ove disporre in bacini al piede di essi, il Natisone dovrebbe essere fatto studiare dal punto di vista dell'uso delle acque dal locale Comizio agrario come fece già quello di Conegliano del proprio Distretto. Le acque del Natisone possono essere utilizzate per l'agricoltura ed anche per l'industria: poichè noi vagheggiamo per Cividale un avvenire industriale, da emulare quello di Pordenone e di Gorizia.

Noi non crediamo molto conveniente che le industrie concentriano la popolazione in certi luoghi; ma piuttosto che si distribuiscano le industrie attorno attorno al centro economico, alla piazza commerciale, com'è chiamata a diventare Udine. Così crediamo che possano diventare tanti centri industriali come Pordenone, anche Sacile, Maniago, Spilimbergo, Tolmezzo, Gemona e Cividale, come sarebbero più specialmente centri agricoli San Vito, San Daniele, Latisana, Palma ecc.

Cividale adunque potrebbe essere un centro industriale, p. e. per le manifatture di seta. Di più sarebbe il centro commerciale secondario per tutta la montagna orientale soprastante. Invece di vedere scendere ad Udine le popolazioni slave con vacche magre e selvagge per condurci poche legna, o carbonio, o fieno, o frutta, il centro di tutto questo sarebbe Cividale. Vendendo le legna a passo già tagliate, a ridotte a prezzi fissi toglierebbero l'incommodo ai produttori della montagna ed ai consumatori di qui. Così dicas del resto. Cividale poi deve anche promuovere in tutta la montagna orientale una distinta coltivazione di frutta da gareggiare col Coglio e con Verona, e da provvedere non soltanto il paese, ma esportare oltralpe ed oltremare. Di più, tutta la regione delle colline orientali e delle sottostese pianure produce buone essenze per vini. Si deve adunque colà formare il centro della produzione enologica orientale, come Sacile e Caneva possono esserlo della occidentale, Gemona della superiore, Palma, S. Vito, dell'inferiore. Cividale avrebbe il Capitolo ed alcuni canonici barbogi di meno, ed anche alcuni signori che credevano di fare di quell'angolo ameno il centro del movimento mondiale; ma avrebbe di più una produzione ed un commercio locale assai vivi a pochi minuti di distanza dalla città della Banca e della Borsa. Cividale potrebbe così diventare una specie di Schio del Friuli, attrarre e s'è l'opera dei montanari, italicizzare quel resto di Slavi, rinnovare il Foro Giulio dei Romani.

Certo, per ottener tutto questo, bisogna che i giovani sieno un poco diversi dai loro Consiglieri provinciali di adesso, che non saranno, speriamo, quelli di domani, e che allarghino la loro mente fino a comprendere quel movimento che ora si genera nel mondo economico. Per esserne un poco appartenuti non vuol mica dire, che si abbia da essere immobili! Vedano gli Svizzeri! Chi più di essi divisi dal mondo dalle aspre montagne? Eppure colà si è venu a svolgere una grande attività industriale e commerciale, una squisita civiltà.

Una volta si vagheggia da certuni a Cividale un collegio di Gesuiti, od un collegio militare. Quest'ultimo ci fu per poco, mentre il primo fortunatamente non venne mai e rimase al Friuli il vanto di non avere mai avuta tra l'Isonzo e Livenza la peste gesuitica. Invece deve vagheggiare la giovane generazione questo avvenire industriale, che l'industria congiunta con una felice situazione agricola tra i piani irrigabili ed i colli che possono diventare tutto un vigneto ed un frutteto, può dare a quell'angolo una nuova celebrità degna dell'antica sede dei Duchi longobardi.

Se avessimo un altro Consiglio provinciale, noi oseremmo domandargli non soltanto degli aiuti per la strada pedemontana e per lo studio delle acque in questa regione orientale, che diventa l'avanguardia del Regno d'Italia, ma anche qualche aiuto per le strade, e per le scuole della montagna slava, dove la civiltà italiana vi si diffonda al più presto.

Noi abbiamo sempre desiderato che il Friuli, provincia naturale e storica, formasse anche una Provincia economica e civile molto compatta e progredita, non soltanto nell'intento dei vantaggi locali, ma in quello della potenza civile della Nazione verso questi incompleti confini, dove la nazionalità italiana si trova a contatto con altre nazionalità, che tendono sempre più a spingersi ed a stabilirsi al di qua delle Alpi.

Perciò coloro che disturbano la unità provinciale ed affievoliscono in essa i vincoli morali e d'interesse reciproco, a noi sembrano, se non poco amici, come può essere in qualche rarissimo caso soltanto, poco provvidi sempre nella loro tutela, di questi grandi interessi nazionali.

Volare, o no, siamo noi friulani i custodi dei grandi interessi della Nazione italiana in questa parte estrema e quasi disgiunta dal resto. Ora, divisi e disseminati, e discordi noi stessi siamo debolissimi

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cont. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incorscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 oso-

e manchiamo al nostro dovere d'italiani. Qui non ci sono città grandi come Torino, come Milano, come Genova, come Verona, ma soltanto piccole, Udine, che è la più grande, è una piccola città, e non ha avuto finora in sé stessa tanta concentrazione d'interessi e tanto'ccesso di vitalità da comunicare alle altre città più piccole, le quali ne hanno ancora molto meno di lei. Non c'è dunque altro mezzo che quello di raccogliere in uno tutte queste forze disseminate, di raggrupparle, per fare una vera forza friulana ed italiana.

Disgrazialmente, il paese che ebbe nel medio evo un Parlamento, perdurato di qualche maniera fino alla fine dello scorso secolo, ora che rivive come Provincia, è rappresentato da gente che, in teoria ed in pratica, alcuni, in pratica molti più, sapendo o no, quello che si fanno, conoscendo o no le conseguenze funeste della improvvisa loro condotta, negano fino all'esistenza di quel Consorzio cui ambiscono di rappresentare.

Ma quello che non comprendono ancora è forse non comprendono mai certi Consiglieri, lo cominciano a comprendere e lo comprendono sempre più gli elettori, che impareranno a scegliersi. Nella contraddizione si purgherà il paese, da suoi vecchiumi e risorgerà giovane e vigoroso e pieno di avvenire tutto quanto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Jeri ed oggi grandi ricevimenti al Vaticano. Gli uffici telegrafici riboccavano di telegrammi provenienti da tutte le parti di Europa per augurare prospera vita a S. S. Pio IX, che ieri compì l'ottantesimo anno. Il fatto va notato, perché risponde sempre ai interessati asserzioni di coloro che si ostinano a rappresentare il Pontefice come prigioniero e in balia della prepotenza del Governo italiano. Alle asserzioni di quel genere la sola risposta possibile è quella dei fatti, ed è vittoriosa.

Corrono voci su disegni di partenza del Papa. Sono le solite dicerie, che di tempo in tempo tornano a galla, perchè esprimono desideri non soddisfatti. Per quanto mi è dato sapere, questa volta, come per lo passato, quelle voci sono infondate.

ESTERO

Austria. Stando alla *Reform*, nel Consiglio dei ministri tenuto sabato scorso in Buda, sotto la presidenza di Sua Maestà l'Imperatore, sarebbe stata decisa la completa civilizzazione del confine militare del Banato. Si trattò pure nella stessa seduta della questione del futuro Congresso serbo e si discussero, anche altri argomenti relativi all'amministrazione ed alla legislazione. Nella stessa sera fu tenuto un secondo Consiglio di ministri nel quale furono discusse le misure che si riferiscono ai sindacati ed ai lavori da intraprendersi nei territori ungheresi danneggiati dalle inondazioni, onde impedire la rinnovazione di simili disgrazie.

Francia. Bileviamo dai giornali di Lione che il noto ex-generale Cremer, accusato di aver fatto fucilare un cittadino, a cui vennero ingiustamente ascritte delle intelligenze coi prussiani, fu tradotto alle carceri militari di quella città.

Leggiamo nel *Siecle*: Il prefetto della Senna fece testé conoscere al Consiglio municipale i risultati dell'inchiesta aperta sui danni sofferti dagli abitanti di Parigi durante i due assedi e la Comune.

Il numero dei reclami che furono oggetto di un esame minuto giunse al numero di 12,480, coi quali si chiedevano dei risarcimenti per un ammontare di 407 milioni, 163,363 fr. Questa cifra venne ridotta a 67,432,824 fr, cioè

Danni della guerra straniera: 1703 reclami per una somma di 3,210,676 ridotti a 2,207,474.

Danni del secondo assedio 2436 reclami per una somma di 16,763,493 ridotti a 9,333,868.

Danni provenienti dai fatti dell'insurrezione: 8451 reclami, rappresentanti un totale di 85,189,435 franchi, ridotti a 55,531,682.

Dei reclami successivi aumentarono la cifra dei danni di 10,000,900.

In totale la somma degli indennizzi da accordarsi è dunque di 77 milioni. Dallo Stato verranno pagati 2 milioni, dalla città di Parigi 75.

Spagna. Il *Pensamiento*, giornale carlista, scrive:

Dopo tutte le differenti versioni che corsero in questi giorni, possiamo assicurare, in base a notizie particolari, che don Carlos era presente alla batta-

glia di Oroquieta. Contro la casa in cui egli si trovava, si dirigevano principalmente i tiri dell'artiglieria di Morones, e l'augusto principe uscì da quella, in mezzo alle granate e ad un diluvio di palle di moschetteria, per impartire alcuni ordini e dar esempio di valore alle sue truppe che si battevano con grande ardore. Erano 8000 uomini di cui rimasero morti 38 e gli altri si diedero alla fuga, lasciando oltre 700 prigionieri e le truppe del governo ebbero 6 morti!!

Don Carlos è ferito in una mano.

Svizzera. Leggiamo nella Gazz. Ticinese in data di Lugano:

Mentre il nostro numero di ieri era in corso di stampa, avveniva in Lugano una dimostrazione degna di menzione. I cittadini, che ben puossi dire unanimi, furono per più giorni trepidanti sulla futura sorte del federalismo, base dell'antica Confederazione a cui dai loro avi appresero a tributare ogni loro affetto, alla notizia che il progetto di riformata costituzione federale era stato rifiutato da tredici Cantoni contro nove, di moto unanimi radunansi sulla piazza della Riforma, e quindi fra i concetti della patriottica banda filarmonica, e gli applausi della folla accorsa ad onta della incessante pioggia, piantava l'albero della libertà, sormontato dal leggendario cappello di Tell. I balconi e le finestre imbandieravansi, ed i signori Morosini, giudice di pace del Circolo, e consigliere nazionale Battaglini espressero i loro sentimenti federalisti e di vero progresso. Le loro parole che cedevano sopra un'uditore già entusiastico, erano frequentemente interrotte da fragorose grida di adesione.

La sera, dopo le 9, giungeva una schiera di Mendrisiensi a dividere le dimostrazioni di Lugano, che d'improvviso si rinnovavano. Scambiatisi i saluti fraterni fra i signori prof. Avanzini e consigliere nazionale Battaglini, un corteo, numeroso assai più che non facessero sperare la persistente pioggia e l'ora tarda, percorse le vie della città in processione con fiaccole, accompagnato di nuovo dalla banda civica luganese e da quella del vicino comune di Gentilino, molti cittadini del quale erano, al pari di quelli di Mendrisio, accorsi alla improvvisata festa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 maggio

Continua la discussione sul progetto della Cassazione unica.

Approvansi gli articoli 5, sospeso (?) e gli art. 7, 8, 9. Sul 10 parlano Ferraris, Poggi, De Falco, Conforti. L'articolo è approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 maggio

Diamo la continuazione della seduta del 15, di cui ieri il telegioco ci trasmise una parte.

— Discussione sul bilancio degli esteri.

Mellana esamina la relazione del bilancio, a cui fa critiche. Eccita il Governo a ravvivare la vita politica a Roma.

Minghetti difende l'operato della Commissione, e constata gli utili risultamenti ottenuti dal sistema conservatore.

Ferrari insiste per aver spiegazioni sulle asserzioni di Favre circa all'avvergi Nigra dichiarato che sarebbe stata fatta ragione ad alcuni reclami per modificazioni sulla legge delle guarentigie.

Visconti-Venosta osserva che Nigra non poteva prendere altro impegno se non che il Governo si sarebbe occupato delle domande del Governo francese. Che le modificazioni introdotte alla legge circa ai musei del Vaticano, erano disposizioni che il Governo italiano aveva già prima proposte nel suo progetto.

Macchi raccomanda al ministro la posizione dolorosa degli israeliti in alcuni paesi esteri.

Visconti dichiara di avere già dato disposizioni, onde venire in sollievo, per quanto si può, a quella classe sofferente. Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Dedono interroga sui tronchi ferrovieri da Taranto a Brindisi, e da Zollino a Gallipoli.

Bonghi interroga sul sussidio chiesto dalla ferrovia da Manfredonia a Lucera.

Devincenzi dà spiegazioni ad entrambi, e finisce a seduta.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 10700. IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE rende noto.

Che il Ministero delle Finanze nell'intento di procedere alla regolazione dei Certificati e delle Cartelle del prestito austriaco 1866 che vennero ricevuti in conto prodotto tassa prediale dalla Tesoreria ed il cui importo fu scritturato in uscita fra i fondi somministrati da rimborsarsi mediante quittanza del Tesoriere Centrale, ha creduto necessario, onde il lavoro riesca completo e definitivo, di fissare un termine perentorio per la insinuazione dei certificati e delle bollette stesse.

Avendo rilevato il suddetto Ministero che ben piccolo è il numero dei titoli che non sono per anco stati presentati, trovo perciò di prescrivere che il termine utile alla insinuazione dei certificati e delle bollette, di cui si tratta, resta fissato a tutto giugno p. v.

Udine, 14 maggio 1872.

Il Prefetto
CLER

Accademia di Udine. Il sottoscritto segretario richiama l'attenzione del pubblico, e specialmente degli artisti, sopra la lettura che il co. Giuseppe Uberto Valentini torrà domenica prossima, 19 corrente, a ore 12 meridiane, in senz della nostra Accademia, *Inntorno al nuovo metodo di ristoro del dott. Pettenkofer.*

L'argomento è interessante e di pratica utilità: il recente sistema, nonché essere essere, è perfino ignoto all'Italia, onde si considera che la seduta pubblica sarà numerosa. A riprova dell'importanza della scoperta bastino i seguenti cenni:

Il prof. dott. Pettenkofer di Monaco di Baviera ha il grande merito d'avere, il primo, studiato e scientificamente determinata la base della pittura ad olio, trattata fin oggi da Artisti e da Ristoratori empiricamente.

Da questa guidato, non solo trovo lo ragioni dei guasti, negli antichi dipinti, ma ben anco i mezzi di ripararvi, di dare ad essi nuova vita e durabilità maggiore.

La natura degli olii e vernici è tale da permettere, a seconda delle condizioni in cui trovansi gli oggetti dipinti, in più o meno lasso di tempo, che le materie che li formano perdano la loro aderenza molecolare. Da codesta segregazione ne nasce un turbamento dell'apparato ottico attraverso del quale noi vediamo i dipinti; quindi ne sorge l'opacità, la diminuita freschezza e tuono o valore del colore, il suo annerimento e le ragioni tutte dei molteplici guasti che si mostrano negli antichi dipinti.

Il nostro dott professore c'è insegnato un semplicissimo apparato dal quale sviluppa un vapore alcolico, sotto la cui azione viene evocata la dottuia nella vernice che, riavvenuta, va ad occupare gl'interstizi o vuoti che si trovano nel colore sottoposto, per cui ritorna la perduta compattezza molecolare, sia nel colore che nella vernice.

Ed ove la vernice sul dipinto non trovi o non vi sia a sufficienza, chiama in soccorso il Balsamo Copiae, del quale pur si serve per nutrire i dipinti e per molti altri bisogni loro.

Nel 1870 quel Chimico altrettanto dotto che pratico, rese, mediante le stampe, di pubblica ragione questo suo processo cui chiama di *Rigenrazione*, che procuro allo scopritore un lauto compenso e fu adottato per lo R.R. Pinacoteca della Baviera con assoluta esclusione d'ogni altro procedimento fin allora usato dai Ristoratori.

Udine, 16 maggio 1872.

Il Segretario

G. OCCIONI-BONAFONS.

La nostra Stazione Agraria ha aiutato i banchicoltori nello acquisto di buoni microscopi, ed ha insegnato ed insegnato ad adoperarli, perchè il paese si ponga presto in grado di rigenerare colla selezione microscopica le razze nostrane, ed emanciparsi dal gravissimo tributo che paghiamo al Giappone, per avere, come quest'anno fio d'appalto, risultati molto problematici.

Mancava chi somministrasse anche i piccoli amminicoli, lastrine, mortaini, ecc. che occorrono come complemento nell'uso pratico del microscopio, ed anche a questo si è trovato chi ha posto rimedio.

Il signor G. Delorenzi in Mercatovecchio, è ben fornito di lastrine, e recentemente il signor Bortolotti in Piazza S. Giacomo si è fornito di ricco deposito di mortaini, e di coni di vetro a buon prezzo per le cellule. A Gorizia si sono presentati per istruzione dal prof Haberland anche in quest'anno quasi trenta allievi mandativi in parte da Comuni, Comizi agrari e Camere di Commercio di quella Provincia, del Litorale, d'Istria, di Dalmazia e del Trentino, e la sericoltura in quei paesi non tarderà a prosperare.

Da noi la Stazione Agraria, ed i commercianti offrono cognizioni scientifiche e mezzi materiali; ma se non ci leviamo di dosso un po' di apatia, e se non impariamo da noi a fare, ad ordinare, invece che lasciar fare chi non può saperlo, andremo pur troppo in lungo, saremo sempre a beneficio dei più esperti lontani e vicini, e rischieremo soltanto le ossa che cadono sotto la mensa a chi sa approntarsela lauta colla operosità.

E si che a far sfiorire l'industria serica fra noi non occorrono i milioni della Pontebba e del Ledra; ma neanche i grandi esempi di ardimento possono scuotere i pigri ad arrischiar nulla e guadagnar molto.

Il nostro concittadino Enrico Passero ha definitivamente aperto il suo laboratorio litografico in Mercatovecchio. Bravo, signor Passero. Dopo avere appresi i rudimenti dell'arte in paese, ed essersi perfezionato a Trieste ed a Milano, egli è ritornato al suo nativo luogo, e si espone al pubblico come artista progetto.

Se dobbiamo giudicare dai primi passi, e dalla assennatezza con cui il nostro giovane artista imprende la sua carriera, noi dobbiamo trarre i più leti auspici, giacchè i suoi disegni sono sobri ed eleganti, le sue litografie sono nitide ed esatte, i prezzi sono modicissimi.

Abbiamo vedute cromolithografie, e musica, che certamente reggono al confronto di quanto si può vedere in qualsiasi stabilimento.

L'attività, lo studio e la discretezza di lui, che è giovane, possono farne un artista rispettabile non solo in provincia, ma anche fuori.

Lavori con questi tre propositi il Passero, ed i suoi compaesani lo incoraggieranno di fatto a raggiungere gli scopi della sua carriera; cioè: bella riconnanza, posizione distinta, e decoro al proprio paese.

COMITATO PROVINCIALE

PER LA

Esposizione Regionale Veneta in Udine (1874).

Presso l'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini)

SEZIONE TERZA

INDUSTRIE ED ARTI MANIFATTURIERE.

CIRCOLARE.

Col giorno cinque prossimo ottobre si apre in Treviso l'esposizione regionale agricola, industriale e di bello arti; non più tardi del 15 p. v. luglio bisogna trasmettere al Comitato esecutivo in Treviso le dichiarazioni degli oggetti che si intende inviare alla mostra. L'esposizione si divide in tre sezioni: I. Agricoltura ed industrie attinenti; II. Industrie e manifatture; III. Arti belle.

La scarsità del tempo non permette certamente di darsi alla preparazione di oggetti speciali da esporre; ma chi esercita una manifattura od un'industria qualsivoglia di oggetti commerciali, è benissimo in tempo di prepararsi a spedire un campionario dei propri prodotti con vantaggio proprio e del paese.

Con proprio vantaggio, inquantoché mettendo in mostra gli oggetti che consuetudinalmente si producono coi rispettivi prezzi di fabbrica, si può crearsi più d'una commissione od anche uno sfogo permanente, se la concorrenza regge con altri produttori. Con vantaggio del paese, inquantoché uno smacco qualunque porta con sé un aumento di capitale circolante, e per di più una fabbricazione a pari o migliori condizioni di quelle offerte da altri, torna di decoro non soltanto al produttore, ma anche di lustro al paese in cui l'industria si esercita.

È perciò che la scrivente invita caldamente tutti i friulani che dirigono od esercitano un'arte manifatturiera qualsiasi di voler concorrere a rendere più bella la mostra che si terrà nella vicina Treviso, la quale essendo alle porte di Venezia e perciò dell'Oriente, sarà immancabilmente visitata da molti che vanno in cerca di campionari di oggetti che presentino le migliori condizioni di qualità e prezzo, onde portarli anche sugli altri mercati. — È il genere di consumo immediato e comune che bisogna cercare di porre sotto gli occhi dei visitatori delle esposizioni, e non le produzioni eccezionali e di puro lusso, poiché esse valgono anche un prezzo eccezionale, ed il prezzo, poche eccezioni fatte, costituisce la parte cardinale della creazione dello smacco.

Nella provincia nostra si fabbricano non pochi generi, con materie prime e mano d'opera a prezzi assai più favorevoli che in altre, e perciò è certo che se si arrivasse a creare uno smacco sufficiente ad alimentare un lavoro continuo, eseguito con un certo buon gusto, si potrebbe senza dubbio smacciarli a prezzi più vantaggiosi che altrove.

Fa dunque la sottoscritta vivissimo appello a tutti gli industriali e manifattori nostri, onde vogliano prontamente determinarsi di prender parte ora alla mostra di Treviso come più tardi a quella di Vienna e Udine, mettendosi fin d'ora in relazione col Comitato Provinciale (avente sede in Udine al palazzo Bartolini), il quale non ometterà cura onde procurar loro tutti gli opportuni schiarimenti e prender per essi i necessari concerti coll'onorevole Comitato di Treviso.

Le industrie e manifatture comprenderanno i seguenti gruppi:

1. **Prodotti delle miniere e della metallurgia:** pietre, marmi, argille, cementi, calce, pietre artificiali, pietre da macina e macini; combustibili fossili, zolfo, terre coloranti; metalli greggi, ghisa, ferro strecato e trafilato, lamiere di ferro, di rame, zinc, piombo, ottone, acciaio; collezioni minerali, carte geologiche, ecc.

2. **Arti ceramiche e elettriche:** materiali laterizi, pentole, vasellami; terraglie, majoliche, porcellane, cristalli, vetri, lastre, specchi, bottiglie, ecc.

3. **Lavori in metalli:** Lavori in metalli nobili: oreficeria, Argenteria, Gioielleria; Orologeria; Bronzi d'arte e lavori di rilievo in metallo.

Fusioni in metalli comuni: ghisa modellata; campane; pezzi fusi in bronzo, ottone, zinc, acciaio, ecc. Lavori in metalli comuni a martello e maglio: qualsiasi lavoro di batti-ferro e fabbro ferrato, di tornitore, di chiodajuolo, di maniscalco, di coltellinaio, di calderajo, di bandajo, di peltro, ecc.

4. **Lavori in legno:** Lavori di carpentiere, di falegname, di falegname, di tornitore in legno, ecc. Mobili in genere: biliardi; pavimenti, ecc.

5. **Carrozze in genere:** letighe, velocipedi; ruote, sale, molle, ecc.

6. **Industria della carta e cartoleria:** Carte e cartoni lavorati a mano ed a macchina; carte colorate, impresse o stampate; carte da gioco; oggetti di carta come paralumi, scatole, ecc.

Registri, quaderni, album, taccuini; legature di libri; oggetti di cancelleria, inciostri, matite, ceralacca, colori per acquerelli, calamaj, ecc.

7. **Prototipi di tipografia e di arte libraria:** saggi di tipografia, libri ed edizioni nuove; pubblicazioni periodiche; atlanti; illustrazioni grafiche delle opere di architettura ed arte, ecc.

8. **Strumenti di musica a corde ed a fiato:** pianoforti, organi, arnesi da orchestra; corde armoniche ecc.

9. **Strumenti ed apparecchi di precisione e materiali per l'insegnamento delle scienze:** bilancie, pesi e misure; strumenti geometrici, astronomici, di fisica, di ottica: modelli per l'insegnamento tecnologico in generale; collezioni per l'insegnamento delle scienze mediche: pezzi di anatomia plastica; strumenti ed apparecchi chirurgici.

10. **Armi portatili:** armi da taglio e da fuoco; proiettili d'armi portatili, capsule, cartucce, fiaschette; corazzie, elmi, spalline, ecc.

11. **Filati e tessuti:** Filati e tessuti cotone, p.

filati e tessuti di lino e canape: tele, tralicci, fili, ecc.

Filati e tessuti di lana: panni, flanelle, casimenti, nastri, ecc. Filati e tessuti di seta: seta greggia e

torta: stoffe di seta, veluti, nastri, ecc. Tessuti di paglia ed altre materie tessili: cappelli, stufo, ecc.

12. **Vestimenta ed altri oggetti di uso personale:** Lavori femminili: abiti da uomo e da donna; calzature: berrettoria; biancheria; acconciature da testa, parucche e lavori in capelli: guanti; cappelli pellicceria: lavori di passamaneria; ricami di ogni genere; fiori artificiali; ventagli, ombrelli, ombrellini.

13. **Cuoi, pelli, telo incrate o lavori con essi perparati:** Pelli greggie e conciate: colorate e verdi; telo incrate ed incatramate. Lavori del lajao e bastajo: finimenti da cavallo, selle, staffe, speroni, morsi, fruste; bauli, valigie, oggetti di viaggio in genere; tende.

14. **Chincag**

La sua parola è forte, vigorosa, penetrante, robusta, aliena dalle insulse declamazioni e dalle apostrofi di convenzione; essa è allontanata spontanea, limpida, naturale, non infarcita da rettoriche frasi, basi informata e organizzata dall'idea religiosa e dall'elogio sacordotiale. Il popolo di Udine è molto difficile ad esser compiaciuto, sia nella materia, come nella favella degli oratori, perché troppo sottile o penetrativo; esso ebbe dalla natura un sentimento armonizzatore squisito, direi quasi positivo; incapace di dar calci alla logica, e a tutti i germi che non seccano l'opera e fonda la sua ragione. Bisogna pur confessarlo a verità che l'Italia possiede grandi oratori, e il nostro secolo ha prodotto astri luminosissimi di scienza e sapienza, che sovrasta di gran lunga quella di molti oratori, teologi e filosofi cristiani, della passata età. Basta il solo Rosmini ed il Ventura per poter dire che l'Italia ebbe due genii avvezzi a comprendere le ragioni universali dello scibile. Quest'ultimo come filosofo e come oratore, non teme al certo il paragone degli antichi. L'unione dei pensieri e degli affetti verrà, io spero, ristabilita col coordinamento delle dottrine morali e letterarie, che risorgeranno di nuovo sotto l'egida delle virtù domestiche ristorate dalla religione. Il Cristianesimo ha introdotto nel mondo la vita di una vasta società spirituale, conciliatrice degli spiriti e dei cuori, e vincolata dalla parola. Colla dolce moderazione, coll'umiltà decorosa, e colla tacita e indefessa operatrice di meraviglie, la carità, si arriverà al punto di ottenere il concerto delle dottrine, dei pensieri e degli affetti, che chiuderanno il cielo delle divisioni, degli odii, e delle guerre fratricide; eredità lasciate o dall'ignoranza, o dal secolo corrotto, che svista o schernisce le istituzioni più venerande e più sacre. — Abbia pertanto una parola di lode l'ab. Scarsini Parrocchio delle Grazie, che seppe valersi del più modesto, e virtuoso oratore D. Giov. Rossi, il quale assunse l'incarico di una predicazione quotidiana, dopo la tenuta quaresimale con successo tanto felice e glorioso. — Se dai chioschi italiani uscì la luce dissipatrice della notte barbarica in tutta Europa, cogli ingegni comparsi alla nostra epoca, io credo che possa di nuovo il clero illustrarla fra le caligini di un falso incivilimento, qualora la pietà, lo zelo, e la dottrina sieno accompagnate dalla sapienza cristiana, dalla moderazione, dalla prudenza e dalla carità. Se queste sono il condimento delle altre virtù, è necessario per renderle gustevoli e consacenti, di unirle col'ultima, ed accordarle ancora con armonico temperamento, alla cultura ed ai bisogni dell'attuale società.

AB. VALENTINO TONISSI.

Supposto Infantilidio. Certa Margherita Prodrutti di Zenodis (Tolmezzo) dava, giorni sono, alla luce un bambino illegittimo, che venne trafugato. La Prodrutti dichiarò di essere stata assistita nel parto da sua zia Lucia Majeron maritata Puntel, alla quale avrebbe consegnato il neonato; ma questa insisté nel negare una tale circostanza, e cerca di provare che nella notte in cui avvenne il parto della Prodrutti, ella trovavasi in altro Comune.

Da ciò nacque il sospetto d'infanticidio, e tanto la Majeron quanto la Prodrutti, vennero poste in stato d'arresto per ordine dall'Autorità Giudiziaria, che ha già inviato il relativo procedimento, mentre si sta accanemente indagando per ritrovare del corpo del neonato.

Annegamento di un fanciullo. Alle ore 6 pom. del giorno 12 and. il fanciullo poco più che quinquenne Beltrame Luigi di Resiutta (Moggio) abbandonato in bilaia di sé stesso, annegò nel Rivo detto Resartico, distante un miglio circa da quel paese.

La R. Pretura di Moggio procede a senso di legge per l'attribuita trascurata custodia da parte dei genitori del fanciullo.

Altro annegamento. Nel giorno 10 volgente, mentre Lucia Pontelli di Gemona attendeva alle faccende domestiche, il di lei figlio Luigi di mesi 22, uscendo dalla casa, alla distanza di circa 4 metri della stessa, cadde in una fogna di acqua piovana della profondità di 60 centimetri, dalla quale, pochi minuti dopo, venne estratto cadavre dalla propria madre.

Furto flagrante di berre. Sorpresi il 13 corr. in flagrante reato di furto dal sig. Antonio Faelli di Arba i fratelli Cimarosti Giuseppe d'anni 19 e Giovanni d'anni 17 di Maniago, che derubavano berre di sua proprietà nel Canale Cellina, furono gli stessi arrestati e passati in carcere a disposizione nell'Autorità Giudiziaria.

È pubblicato il secondo volume del romanzo di Ponson du Terrail, *Senza fortuna*, storia d'un fanciullo perduto. Un volume di 412 pagine. Si trova vendibile al prezzo di L. 1 all'**Edicola in PIAZZA VITTORIO EMANUELE.**

Il mandolinista Vallati darà domenica sera un secondo concerto al Nazionale. L'esito brillantissimo della prima serata ci fa ritenere che anche la seconda, che è nel tempo medesimo l'ultima, sarà coronata da un eguale successo.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma: Stamane alle ore 11 vi fu di nuovo Consiglio dei ministri. Si disse che l'on. Correnti, riconoscendo

come per questa sessione la legge degl'insegnanti secondari non potrebbe giungere a compimento, aveva dichiarato di ritirarla per non suscitare divisioni nel partito e per non far perdere il tempo alla Camera. Più tardi venne annunciato ch'egli aveva scritto al presidente del Consiglio offrendo le sue dimissioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 15. La *Corrispondenza provinciale*, parlando della condotta del Vescovo di Ermeland, dimostra che fece prevalere le leggi della Chiesa contro le leggi dello Stato, ed agi in contraddizione al giuramento episcopale prestato al suo Re. Il Governo vedesi dunque obbligato a difendere energicamente i diritti della sovranità dello Stato.

Madrid 14. Una piccola banda comparve nell'Estremadura eruppe il telegrafo. Le truppe la inseguono attivamente.

(Congresso.) Lassite presentò un'interpellanza sulle pretese illegalità dell'elezione di Siviglia.

Madrid 14. Serrano, partì da Vergara per Bilbao ove entrerà probabilmente domani.

Madrid 15. Il *Díario del Pueblo* annuncia la comparsa nella Provincia di Toledo d'una banda, composta, secondo alcuni, di 500 uomini, secondo altri di 600. Tre compagnie di fanteria partirono da Madrid per Toledo.

Nuova York 16. La Commissione del Senato è favorevole alla ratifica dell'articolo supplementare proposto dall'Inghilterra. I corrispondenti del *Times* e del *World* a Washington parlano d'una probabile coalizione dei democratici e dei repubblicani, avversari di Grant, contro la ratifica dell'articolo, ma credevano generalmente che l'articolo si approverà. Greely ritirasi dal giornale *La Tribune* durante la campagna elettorale.

Roma 16. (*Camera*). Leggesi uno schema di legge di Cairoli ed altri, che propone il suffragio universale per le elezioni.

Sesta comunica le dimissioni di Correnti e la partenza di Lanza per Napoli per conferire con S. M.

Dice ch'egli tornerà fra due giorni, e intanto prega la Camera di sospendere la discussione del progetto sul miglioramento della condizione degli insegnanti.

Pissavini chiede se sarà incaricato un altro ministro di sostenerlo; teme che questo sia un rinvio indefinito; chiede i motivi delle dimissioni; osserva essere Correnti il ministro che dopo Ricotti ebbe maggiore appoggio nella Camera.

Lazzaro crede che le dimissioni annunciate, non essendo appoggiate ad alcun fatto parlamentare, siano cosa molto grave, non conforme agli usi parlamentari.

Sesta dichiara non poter dare risposta in proposito in assenza di Lanza; chiede che si rinvii ogni discussione sull'incidente.

Rattazzi è pure d'avviso doversi riavviare questa discussione.

La Camera consente. Approvansi senza discussione gli articoli di tre progetti d'interesse minore.

Londra, 16. La Camera di commercio di Nuova York fece al Congresso un indirizzo, consigliando la ratifica dell'articolo addizionale. Grant nel Messaggio con cui trasmette al Senato quell'articolo, dice che desidera conoscere il parere del Senato, prima di accettare la proposta dell'Inghilterra.

(*Gazz. di Ven.*) **Pietroburgo**, 15. Lo Czar ha decorato ventiquattro ufficiali, bavaresi, che si sono distinti nella guerra della Germania contro la Francia.

Vienna, 15. I giornali clericali, colla tendenza a mentire che loro è propria (*tendenzigen*), hanno riferito che Garibaldi pensi di recarsi in Spagna per far causa comune coi Carlisti onde rovesciare il governo del Re Amedeo.

Vienna, 15. S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, madre di S. M. l'Imperatore è da ieri gravemente malata; e il bulletto pubblicato oggi non è molto tranquillante.

Vienna, 15. Il bulletto di questa sera non annuncia alcun essenziale mutamento nello stato dell'Arciduchessa Sofia, meno un leggero aumento nella pulsazione.

L'Arciduchessa si sente però meno spassata.

Parigi, La *Neue freue Preise* dice che nella odierna seduta serale del sottocomitato della Giunta costituzionale, verranno date spiegazioni autentiche sulla nuova posizione del Governo rispetto alla questione galliziana.

Parigi, 15. Il *Soir* ritiene che a Nîmes verrà definitivamente sostituito Minghetti.

Dispacci privati da Madrid confermano che l'insurrezione carlista sta per finire.

Londra, 15. Un telegramma del *Times* da Filadelfia, annuncia che il Governo non può contare ancora sopra la maggioranza di due terzi, necessaria per la ratifica del trattato supplementare. Il Senato non prese ancora alcuna deliberazione e rimise il trattato al Comitato per gli affari esteri.

Bukarest, 15. Tutti i promotori degli eccessi di Ismailia contro gli ebrei vennero ieri assolti dai giurati.

RIVISTA SERICA

L'incessante domanda delle fabbriche estere che da alcuni tempo dura per articoli classici e fini tanto greggi che lavorati con un'aumento relativo nei loro corsi, ha esaurito il nostro deposito, e ben di rado avvenne di trovarci a parità di epoca più assortigliati di seriche rimanenze come al presente. Quel poco che qui giace tutt'ora inventando ne offre due spiegazioni, cioè una subbistiva pelle pretese

inattendibili dei possessori, e l'altra oggettiva rispetto alla qualità della merce stessa, che essendo affatto «marocca» conviene si sacrifichi per venire realizzata. Pertanto quest'ultimo fatto dovrebbe impressionare seriamente i produttori od almeno persuaderli che ora si deve seguire i progressi dell'arte in tutti i suoi traviati o desistere dal lavoro per non rovinarsi. Il lavorare come si faceva in un tempo non tanto remoto e così a casaccio, solo per produrre il più che fosse possibile di seta, senza punto badare alla regolarità di titolo, nettezza e bontà d'incannaggio non può no deve reggere, poiché maturando i tempi e con essi tutti quelli elementi che assieme costituiscono il progresso dell'arte, nulla varrà ad arrestarla, né la stazionarietà infingarda dei retrivi, né il passivo quietismo dei citrulli, e converrà che ne seguano la corrente o che da essa si lascino trarre. Per pretendere a buone vendite è gioco-forza s'industrino a produrre sete che abbiano tutte le caratteristiche del bello e del buono, e solo in allora non si vedranno quegli enormi distacchi fra seta e seta da 15 a 20 franchi per kil.

Sta bene che ridestandosi lo spirito intraprendente dei più avveduti s'abbiano provvisto o sieno per provvedersi di filandi a vapore; ma coloro che non hanno i mezzi d'arrivare a tanto, riformino le loro a fuoco onde meglio corrispondano alle esigenze del lavoro, o si educino una buona maestranza, ed avendo fatto un primo passo nell'arte il resto verrà per impulso di quello.

I produttori di povere ed informi sete hanno un bell'illudersi sui prezzi che segna il giornale *Il Sole*; né s'accorgono del danno che sta per incominciare, sol quando si pongono in misura di vendere, mentre le allucinazioni dei prezzi nominali a cui tendevano, le scontano alla perfine con denaro sonante.

Con tutto il rispetto che professiamo per quel giornale non la ci può passare, poiché esso invece d'iluminare la maggioranza dei filandieri, affascinandoli, li oscura, e sembra proprio che scriva o nelle intendimenti di giovvara esclusivamente al commercio locale, o per provocare il sostegno delle nostre sete all'estero.

I produttori Lombardi che sono i veri maestri nell'arte del filare ci hanno tracciato la via a lavorare per bene, e dovremo seguirli od indecorosamente restare gli ultimi. Se nei Friulani pari fosse alla perspicace intelligenza la volontà, in poco d'ora arriverebbero ad ottenere tutti quegli immaggiamenti dell'arte che ad altri costarono sacrificio di tempo e lunghi studi. Favoriti dalla natura per bellezza di sito, salubrità di aere e di leggere e cristalline acque che tanto merito intrinseco danno alle loro sete, se a questi pregi naturali e non comuni aggiungessero un buon trattamento nel lavorarle, al certo non temerebbero la concorrenza di chissiasi.

Ora è questione di lavorar bene o desistere, perocché come potranno quei filandieri che producono sete da poter ricavare p. e. franchi 80 sostenere la concorrenza di coloro che ne ottengono 100 pagando i bozzoli a parità di prezzo? Sono fatti nella loro verità così eloquenti che non esigono una risposta.

Il sig. Francesco Verzegnassi che onorando il Friuli gode una bella rinomanza fra il commercio serico di Milano, scrisse a varie riprese anche su questo giornale circa il bisogno sempre crescente che abbiamo di migliorare il lavoro delle sete nella loro generalità, poiché altrimenti facendo non patiremo solo la concorrenza delle sete d'altre Province, ma ben'anco di quelle Asiatiche.

Nello intendimento di scrivere poche righe ci siamo dilungati forse di troppo, e lo si; ma ritorneremo a miglior tempo sull'argomento e ne godrà l'animo ad ogni volta che ci sarà dato constatare fatti che indichino un miglioramento nel lavoro progressivo delle sete.

Bacologia. Lo schiudimento dei Cartoni Originari, meno quelli d'importazione Andreossi, lasciarono molto a desiderare nelle nascite, poiché le defezioni avvenute si calcolano da un 15 ad un 20 per 100. I bachi trovarsi generalmente dalla II^a alla III^a età, e sebbene le intemperie atmosferiche degli scorsi giorni ci avessero non poco preoccupati, il loro andamento è buono, e ci lusinghiamo della continuazione ora che il tempo si è ripreso al bello.

Varie partite primaticie di originari, educate con tutte le cure, sono all'ingiro della IV^a età, ed alcune stanno per salire al bosco, mentre la loro coltivazione nulla lasciò a desiderare di meglio, e qui giova ad onore del vero di nuovamente ricordare l'Andreossi che seppe importare sementi che appieno giustificano l'aspettativa degli educatori; perocché fra alcune partite accennate soavi quelle prodotte dai suoi cartoni.

Anche i bachi d'origine paesana sono dalla III^a alla IV^a età ed il loro andamento finora è soddisfacente.

Udine 16 maggio 1872.

GIUSEPPE COPPIZ.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 maggio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 446,01 sul livello del mare m. m.	750.8	749.8	749.3
Umidità relativa . . .	57	59	89
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	quasi ser.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Termometro centigrado	18.6	21.5	16.5
{ massima 24.7			
{ minima 11.9			
Temperatura minima all' aperto	11.7		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 15. Francese 84.78; Italiano 68.17. Lombarde 438.—; Obbligazioni 287.50; Romane 120.—; Obblig. 182.—; Ferrovie Vit. Em. 198.50, Meridionale 207.75; Cambio Italia 7.—; OBB. tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 702.50; Prestito fran. 87.72; Londra a vista 25.40.—; Aggio oro per mille.—; Consolidato inglese 93.14.

Berlino 15. Austr. 214.14; Lomb. 416.34;

viglietti di credito —; viglietti —; viglietti —;

viglietti 1864 —; azioni 194.14; cambio Vienna; —; rendita italiana 66.12 ferma.

Londra 15. Inglese 93.14 a —; lombarde —;

italiano 67.12 a —; spagnuolo 30.12;

turco 53.14.

FIRENZE, 16 maggio

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 297

Le Giunte Municipali
di CASTELNOVO DEL FRIULI
e TRAVESIO

Avviso

È aperto il concorso a tutto il mese di giugno p. v. alla condotta medico-chirurgica-ostetrica consorziale di Castel-novo e Travesio.

L'assegno annuo è di l. 1800.

La residenza è obbligatoria in Palude, capoluogo della comune di Castel-novo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'Ufficio Comunale di Ca-stel-novo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Con-sigli Comunali.

Dall'Ufficio Municipale di Castel-novo del Friuli addì 7 maggio 1872.

Per la Giunta di Castel-novo

Il Sindaco, DEL FRARI

Per la Giunta di Travesio

Il Sindaco, AGOSTI

N. 380.

REGNO D'ITALIA

Dist. di Tolmezzo Comune di Paluzza

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del Municipale avviso N. 463 in data 5 aprile p. p. fu tenuto nel giorno 28 aprile pubblica Asta per delibera-re al miglior offerto la vendita di N. 4200 piante abete, in due lotti alla quale risultò ultimo miglior offerto il sig. Plazotto Piatro e fu a lui aggiudicata l'asta per l. 8180 — per il lotto costituito da N. 460 piante in confronto di l. 8100 — Essendosi, nel tempo dei fatali presen-tata un'offerta del miglioramento del ventesimo si

AVVETTE

che nel giorno di martedì 28 maggio corr. alle ore 11 antim. si terrà in que-st'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'of-ferta di l. 8589 — sul lotto sudd. con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà, salvo superiore approvazione, aggiudicata definitivamente a chi presentò l'offerta per miglioramento del ventesi-mo, feriti i dati e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suonominato, e si dovranno cantare le offerte col de-posito di l. 810 —

Dato a Paluzza li 14 maggio 1872.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Il sottoscritto Procuratore degli nobili signori Elena Verzegnassi e Bernardino coniugi Della Chiave di Udine, rende noto d'aver chiesta al Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Por-denone la nomina di un Perito che avesse a stimare in confronto degli esecutati dott. Olvino Fabiani di Spilimbergo proprietario ed Elena della Chiave Fa-biani di Fanda, usufruttoria sulla sesta parte, i seguenti immobili posti in Se-quale, e cioè in mappa ill. num. 297, 1121, 1122, 1123, 1162, 1163 di com-plessive censuarie pert. 12.01 r. l. 43.44.

Livellari al Comune di Seguals:

N. 4094, 4095 di pert. 9.55 rend. l. 4.14.

Nonché dei seguenti pure in pert. di Sequale ai mapp. n. 4164, 4165 sub l. a, x, 1245 a, 1269 b, 3620 a di pert. 34.23 rend. l. 39.89.

Il fabbricato al N. 1163 sub l. a, x ha la rendita imponibile di l. 62.25.

G. TELL

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—